

sezione 1: Nell'Europa di **Antico regime** (1660 -1756).

Autorità/Potere

1_Antico regime e assolutismo in Europa

Autorità: chi (persona o istituzione) detiene un **potere legittimo** e di **interesse pubblico** e che vincola all'**obbedienza**.

Potere: esercizio della forza imposta dai **governanti** sui **governati** attraverso mezzi diversi (**sanzioni, obblighi, regole**). Nell'Antico regime esercita da pochi **gruppi dominanti** (sovrani, nobiltà, clero, ricca borghesia) sui **molti**.

Borgognone Carpanetto, *L'idea della storia*, vol. 2, pp. 2-3

Charles Le Brun, *Le Roi gouverne par lui même*, 1681-1684



Sezione La storia nell'arte, pag. 24



Les principes de la monarchie absolue

Je ne souffrirai pas qu'il se forme en mon royaume une association qui ferait dégénérer en une confédération de résistance le lien naturel des mêmes devoirs et des obligations communes [...]. C'est en ma personne seule que réside la puissance souveraine ; c'est de moi seul que mes cours¹ tiennent leur existence et leur autorité ; la plénitude de cette autorité, qu'elles n'exercent qu'en mon nom, demeure toujours en moi, et l'usage ne peut en être jamais tourné contre moi [...]. C'est à moi seul qu'appartient le pouvoir législatif sans dépendance et sans partage, que c'est par ma seule autorité que les officiers de mes cours procèdent, non à la formation, mais à l'enregistrement, à la publication, à l'exécution de la loi, que l'ordre public tout entier émane de moi et que les droits et les intérêts de la nation, dont on ose faire un corps séparé du monarque, sont nécessairement unis avec les miens et ne reposent qu'en mes mains.

Discours de Louis XV (1710-1774) au parlement de Paris, dit de la « séance de la Flagellation », le 3 mars 1766

1. Les cours de justice, en particulier les parlements.



La monarchia assoluta di diritto divino

Le droit divin : « Vous êtes des dieux... »

Je n'appelle pas majesté cette pompe qui environne les rois ou cet éclat extérieur qui éblouit le vulgaire. La majesté est l'image de la grandeur de Dieu dans le prince, Dieu est infini, Dieu est tout. Le prince en tant que prince [...] est un personnage public ; tout l'État est en lui ; la volonté de tout le peuple est réunie en la personne du prince [...]. Vous êtes des dieux, vous avez dans votre autorité, vous portez sur votre front un caractère divin. [...] Ô roi, exercez donc hardiment votre puissance car elle est divine et salutaire au genre humain, mais exercez-la avec humilité [...]. Au fond, elle vous laisse faibles ; elle vous laisse mortels ; elle vous laisse pécheurs et vous charge devant Dieu d'un plus grand compte.

Jacques Bénigne Bossuet, *Politique tirée des propres paroles de l'Écriture sainte*, livre V, article IV, 1678-1679.



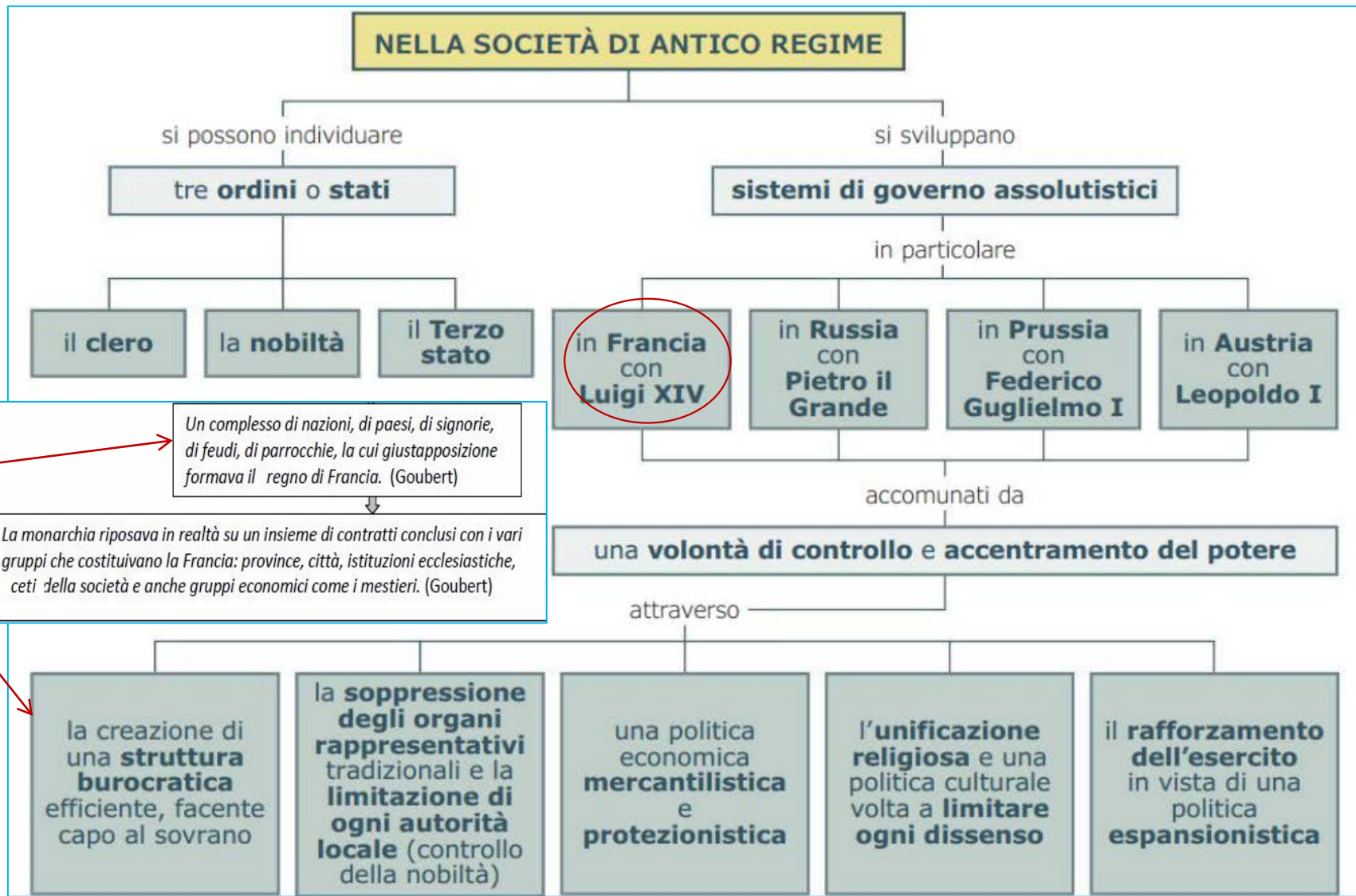
H. Rigaud, *Portrait de Louis XIV en costume de sacre*, 1700-1701

Assolutismo non vuol dire dispotismo

2. La monarchia assoluta di Antico regime:

il concetto, la teoria, la prassi, le difficoltà

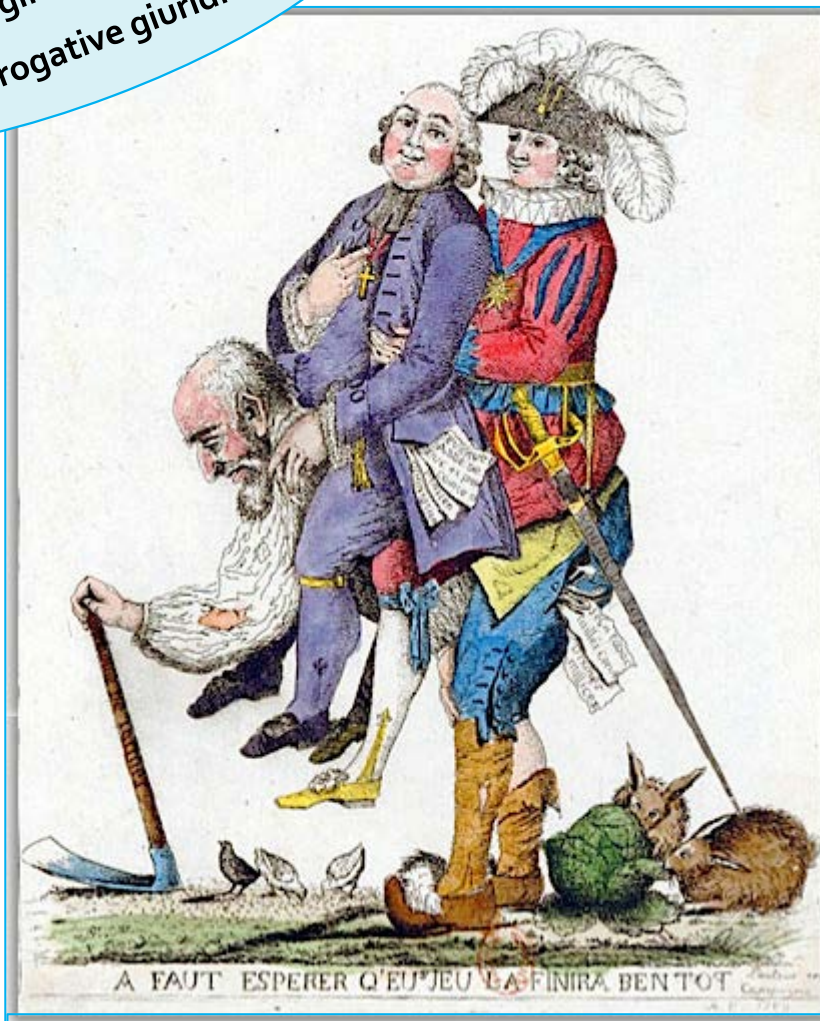
Il re, di diritto divino, accentra tutto il potere e l'organizzazione dello Stato nelle sue mani



L'Ancien régime
nell'Europa moderna

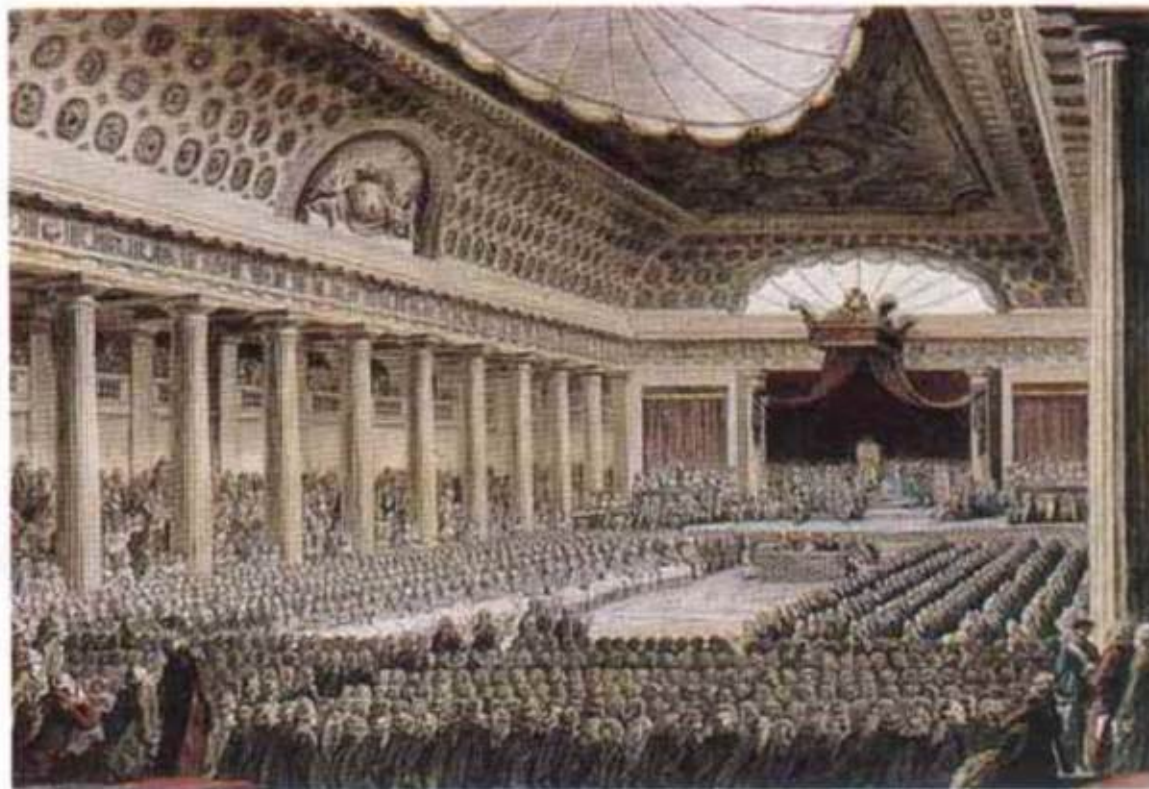
1. La società divisa per **ceti**:
particolarismo giuridico,
prerogative giuridiche,
immunità, privilegi.

Disuguaglianza codificata
da prerogative giuridiche



Caricatura anonima, 1789

1. La società divisa per **ceti**: le assemblee di rappresentanza.



L'ouverture des États Généraux en 1789 (gravure)

Sezione [Per capire e ricordare](#),
pag. 11

Stati generali, Cortes, Diete, Parlamento

Nel corso del Medioevo si erano costituite assemblee rappresentative con modalità e caratteristiche parzialmente diverse. Gli **Stati generali** francesi erano stati convocati per la prima volta nel 1302: riunivano i rappresentanti del clero, della nobiltà e del Terzo stato e venivano **convocati dal re** per discutere provvedimenti di eccezionale interesse per il regno. In Spagna le assemblee, chiamate **Cortes**, erano dotate di **ampia autonomia**: agivano senza controllo da parte del re, che non poteva decidere neppure se e quando convocarle, come

accadeva invece nelle analoghe istituzioni francesi e inglesi. Nel **Sacro romano impero**, la **Dieta** (in tedesco *Tag*) era l'assemblea in cui il sovrano e i grandi signori decidevano circa le questioni più importanti dell'impero, ma vi erano **diete regionali** nelle quali erano rappresentati i diversi ordini. Il **Parlamento inglese**, infine, si era consolidato come istituzione stabile nel corso del XIV secolo e, nel Seicento, si era definitivamente affermato quale **organo di controllo** dell'operato del sovrano.

3. L'assolutismo di Luigi XIV: un assolutismo compiuto?

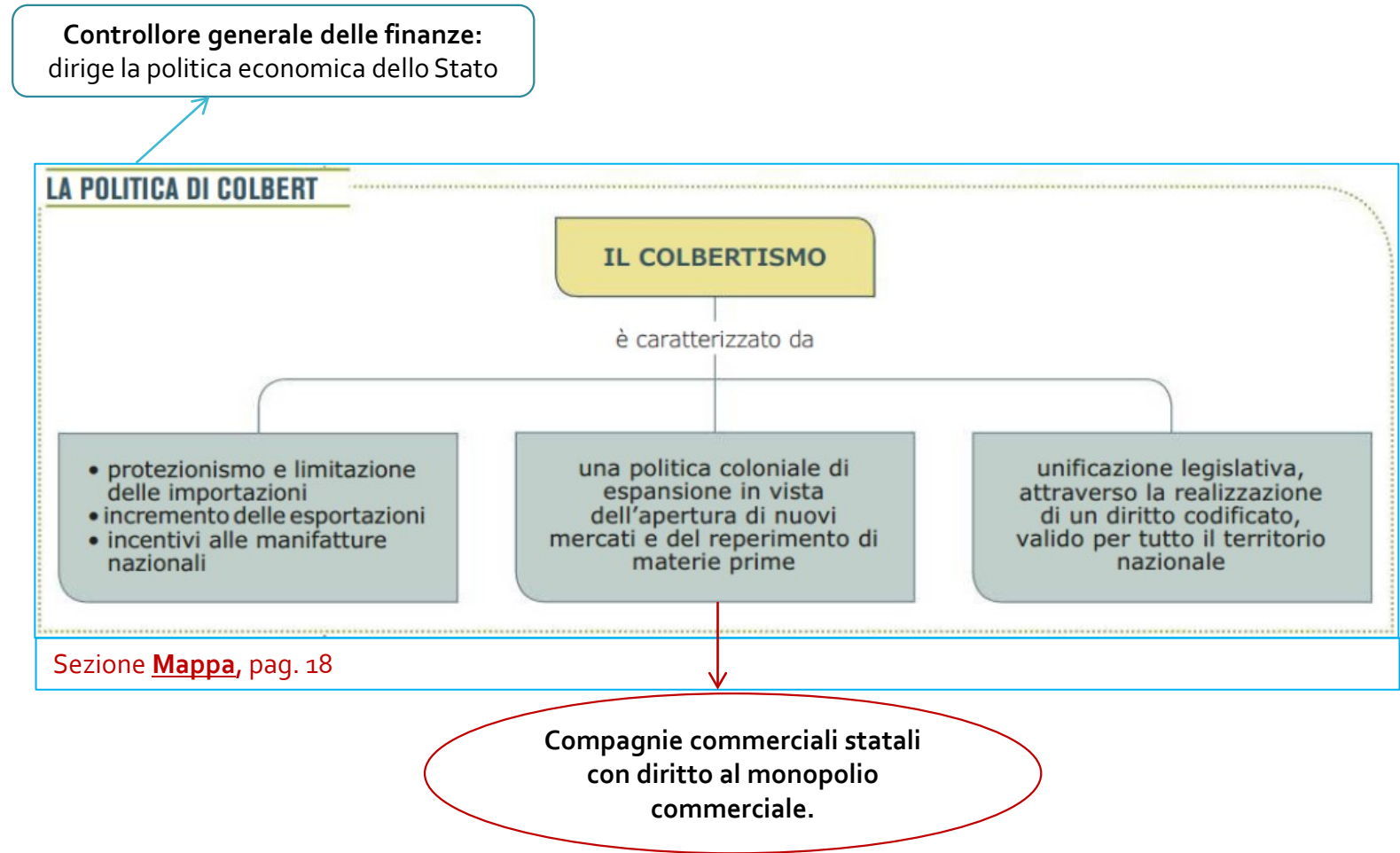
[...] È ormai accettato da tutti che lo stato francese era in verità una specie di compromesso, in quanto i ceti dominanti erano partner, spesso anche riluttanti, del governo reale. [...] Grazie a questo compromesso, il re otteneva il suo scopo nella maggioranza dei casi, purché tenesse conto degli interessi acquisiti; le élite, d'altra parte, beneficiando della stabilità, erano felici di cooperare con un regime che confermava i loro privilegi e accordava loro protezione e superiorità sociale. Gran parte dell'accordo si basava sul sistema del «privilegio» – ossia sull'esenzione individuale da un'imposizione generale – e sulle vantaggiose opportunità offerte dal sistema finanziario.

Per ottenere i loro scopi, il re e i suoi ministri avrebbero voluto imporre il potere dello stato in modo più sistematico. I primi anni furono caratterizzati dalle riforme, ma il prevalere della politica estera tra i compiti del sovrano portò all'abbandono delle riforme per le necessità finanziarie della guerra. Molte delle riforme vennero abbandonate o semplicemente ignorate, mentre le classi dominanti trassero vantaggio da una sorta di tacito patto con la monarchia. Così, verso la fine del regno, il sistema sociopolitico che era stato modificato *ad hoc* si fortificò, pur rivelandosi pieno di contraddizioni e di ostacoli al potere regale. ”

P. R. Campbell, *Luigi XIV e la Francia del suo tempo*,
il Mulino, Bologna 1997, pp. 8-9

3. L'assolutismo di Luigi XIV: la politica economica.

Il mercantilismo



3. L'assolutismo di Luigi XIV: la politica economica.

Il colbertismo

“ Mancando essa [la Francia] di miniere d'oro e d'argento quanto è abbondante e facile d'ogni requisito all'umano sostentamento, possiede all'incontro animate miniere nelle mani di tanti sudditi, quanti si contano ascendere a 16 milioni, numero che tutta l'Italia per la metà appena non sa comprendere. [...] Distribuendo agli esteri il vino, il grano, l'acquavite, doni di quel fecondo terreno, sparge parimenti per tutto il mondo molteplici manifatture che a viva forza attraggono l'oro nel regno. L'opinione invalsa in quasi tutta l'Europa di vestire all'uso francese, porta nel regno incredibili somme d'oro, diffondendo da per tutto i loro lavori e le loro preziose suppellettili. Coll'applicazione indefessa di Colbert si è potuto veder in pochi anni trasportate in Francia tutte quelle arti che per specioso [particolare] privilegio del cielo erano state in diversi paesi disperse. [...] Il servirsi per uso di vestire di panni di Francia trasporta il danaro fuori de' Stati, impoverisce i cittadini, annichila i mercanti, rende oziosi e miserabili gli artefici e coll'oro spremuto dalle borse de' Francesi nelli gravami [tasse], e da quelle de' forastieri in tali spese, viene ad arricchirsi quel regno, e rendersi a tutto formidabile. La nazione stessa spagnuola, che pareva la più costante nel mantenere la sua foggia di vestire, ora ha incominciato a seguire la francese alla campagna, con che viene a ricevere quantità grande di merci con infinito profitto della Francia. ”

Documento tratto da A. Scibilia, *Il secolo di Luigi XIV*, Mursia, Milano 1974, p. 233

Sezione Dossier Fonti, Fonte. 2, pag. 39

3. L'assolutismo di Luigi XIV: la politica religiosa: la revoca dell'editto di Nantes

“ Editto di Nantes (1598)

Al fine di eliminare ogni causa di discordie o contese tra i nostri sudditi, noi abbiamo concesso e concediamo a quelli della RPR¹ di vivere e risiedere in tutte le città e i distretti del nostro Regno e dei nostri domini, senza che siano importunati, disturbati, molestati o costretti a compiere alcunché contro la loro coscienza riguardo la religione o di essere perseguiti nelle loro case e distretti. [...]

Concediamo pure a quelli della suddetta RPR di proseguirne e coltivarne la pratica nella città e distretti sotto il nostro dominio, nonostante ogni decreto o sentenza in contrario. [...]

Tali diritti e privilegi dei seguaci della RPR si intendono come effettivi nel privato delle loro case su tutto il territorio del Regno, con l'eccezione del Comune di Parigi.

Ordiniamo che non vi sia alcuna differenza o distinzione, a causa della RPR, nella accettazione degli studenti in università e scuole, o dei malati e poveri in ospedali, infermeria e pubbliche istituzioni di carità. ”

“ Editto di Fontainebleau (1685)

Facciamo sapere che Noi [...] abbiamo con questo presente editto perpetuo e irrevocabile, soppresso e revocato, sopprimiamo e revochiamo l'editto del Re nostro avo, dato a Nantes nel mese di aprile 1598. Diffidiamo tali sudditi della RPR¹ dal riunirsi per l'esercizio della suddetta Religione, in nessun luogo o casa particolare, sotto qualunque pretesto ci possa essere. [...]

Imponiamo a tutti i ministri della RPR che non intendessero convertirsi e abbracciare la Religione Cattolica Apostolica e Romana, di uscire dal nostro Regno e dalle terre di nostra obbedienza, quindici giorni dopo la pubblicazione del presente editto. [...].

Facciamo espresse e iterate diffide a tutti i nostri sudditi della suddetta RPR a uscire, essi, le loro mogli e i loro figli, dal nostro Regno, paesi e terre di nostra obbedienza, a pena della galera per gli uomini e della confisca del corpo e dei beni per le donne. ”

3. L'assolutismo di **Luigi XIV**:
la **fabbrica della gloria**



La reggia di Versailles: *la politica dell'immagine*

3. L'assolutismo di Luigi XIV: il controllo sociale.

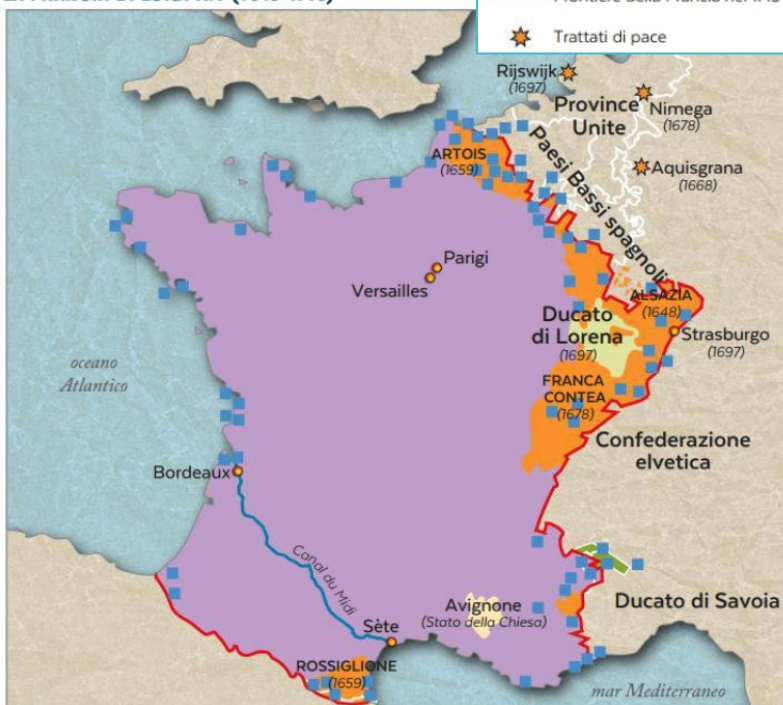
Non solamente egli teneva molto alla presenza continua di quanti spiccavano per la loro distinzione; era sensibile anche a quella delle persone di condizione inferiore. La mattina al momento di alzarsi dal letto, la sera al momento di andare a dormire, durante i pasti, passando da un appartamento all'altro, nei suoi giardini di Versailles dove solo i cortigiani lo potevano seguire, non faceva che notare tutto quanto cadeva sotto il suo sguardo. Vedeva e notava tutti: nessuno gli sfuggiva, nemmeno quelli che speravano di non essere visti. Nella sua memoria egli segnava le assenze di coloro che vi si recavano più o meno sovente di passaggio; i motivi di carattere generale o particolare di tali assenze. Motivi che egli collegava fra di loro per poi cogliere la benché minima occasione per agire di conseguenza. [...]

Saint-Simon, *Memorie*, Sezione fonti, Fonte 1, pag. 38

3. L'assolutismo di Luigi XIV: la politica estera.

- Regno di Francia nel 1643
- Territori acquisiti da Luigi XIV
- Territori persi da Luigi XIV
- Sistema fortificato di Vauban
- Frontiere della Francia nel 1715
- Trattati di pace

LA FRANCIA DI LUIGI XIV (1643-1715)



ANNI	PACE O DENOMINAZIONE DELLA GUERRA	STATI COINVOLTI	ESITO
1648	Pace di Westfalia e conclusione della guerra del Trent'anni		Ridefinizione degli equilibri politico militari in Europa. Nasce il sistema dei rapporti tra le potenze europee che si riconoscono reciprocamente sovrane
1652-1654 /1655-1667, 1672	Supremazia commerciale e controllo dei mari	Inghilterra contro Olanda	L'Olanda è costretta a riconoscere la superiorità commerciale dell'Inghilterra
1655-1660	Prima guerra del Nord, predominio sul Mar Baltico, pace di Oliva	Svezia contro Danimarca, Prussia, Polonia	La Svezia si rafforza contro la Danimarca. La Prussia guadagna prestigio
1659-1699	Conflitto permanente tra Austria e impero Ottomano per il predominio nell'Est e nel Sud Est europeo	Austria (a tratti anche Polonia e Venezia) contro l'Impero ottomano	L'Austria si impadronisce dell'Ungheria e Venezia conquista alcuni territori della Grecia
1667-1668	Guerra di devoluzione e pace di Aquisgrana	Francia contro Spagna, Olanda e Inghilterra	La Francia si impadronisce di una porzione dei Paesi Bassi Spagnoli (le Fiandre)
1672-1678	Guerra d'Olanda. Tentativo francese di minare la forza mercantile dell'Olanda. Pace di Nimega	Francia contro Olanda e Svezia e alcuni principati imperiali (nel 1672 anche Inghilterra contro l'Olanda)	La Francia si impadronisce di un'altra porzione delle Fiandre, della Franca Contea, della città di Friburgo
1688-1697	Guerra della Lega di Augusta: pretese francesi sul Palatinato. Pace di Rijswijk	Francia contro Austria, Spagna e Svezia e alcuni principati imperiali Inghilterra, ducato di Savoia e Olanda	Il tentativo francese viene respinto
1701-1714	Guerra di successione spagnola. Paci di Utrecht, Rastadt, Baden	Francia contro Austria, Olanda alcuni principati imperiali e Inghilterra	La Spagna e le colonie a Filippo di Borbone nipote di Luigi XIV con l'impegno a non unificare le corone di Francia e Spagna. I Paesi Bassi già spagnoli, il Ducato di Milano, agli Asburgo di Vienna. Minorca e Gibilterra e alcune aree del Nord America all'Inghilterra, la Sicilia ai Savoia.
1701-1721	Grande guerra del Nord per il predominio nell'area baltica. Paci di Stoccolma e Nystad	Svezia contro Polonia, Russia e Danimarca e dal 1713 anche contro Prussia e Hannover	La Svezia cede alcune città all'Hannover, la Pomerania va alla Prussia, Lettonia, Estonia e Lituania alla Russia
1716-1718	Conflitto tra Austria e Impero Ottomano	Austria contro Impero Ottomano	L'Austria acquisisce parte della Serbia
1717-1720	Tentativo della Spagna di ristabilire la propria supremazia in Italia	Spagna contro Inghilterra, Francia, Olanda, Austria, Savoia, Piemonte	La Sicilia va all'Austria e la Sardegna al ducato di Savoia (d'ora in poi Regno di Sardegna)
1733-1738	Guerra di successione polacca (ma la guerra si combatte in Italia). Pace di Vienna	Austria e Russia contro Francia e Regno di Sardegna	Il regno di Sardegna acquisisce Tortona e Novara, Napoli e la Sicilia vanno al figlio del re di Spagna (Borbone) come regno autonomo. Parma e Piacenza agli Asburgo, la Toscana agli Asburgo-Lorena. Augusto di Sassonia riconosciuto come re di Polonia.
1740-1748	Guerra di successione austriaca. Pace di Aquisgrana	Austria, Inghilterra e regno di Sardegna contro Francia, Spagna e Prussia e alcuni principati imperiali	La Prussia acquisisce la Slesia, Parma e Piacenza ai Borbone, Maria Teresa riconosciuta imperatrice d'Austria
1756-1763	Guerra dei Sette anni. Rivalità Austria-Prussia ma contemporaneamente anche rivalità coloniali fra Francia e Inghilterra. Pace di Parigi	Austria, Francia, Russia e alcuni principati imperiali contro Inghilterra, Prussia e Hannover	La Prussia mantiene la Slesia, l'Inghilterra acquisisce molti possedimenti francesi, spagnoli. La Francia deve rinunciare alle proprie pretese coloniali in India.

Il secolo delle guerre

4. L'assolutismo nel resto d'Europa: la **Russia** di Pietro il Grande. Un assolutismo «dispotico».

“Infine dopo due anni di viaggi e di fatiche alle quali nessun altro uomo avrebbe voluto sottomettersi, lo zar Pietro ritornò in Russia, portando con sé le arti dell'Europa. Lo seguì una folla di artigiani di ogni specie. Per la prima volta si videro grandi vascelli russi sul mar nero, nel Baltico e nell'Oceano. In mezzo alle baracche moscovite sorsero costruzioni di un'architettura regolare e nobile. Fece sorgere collegi, tipografie, biblioteche: le città si incivilirono, i costumi cambiarono a poco a poco, sia pure tra molte difficoltà, i Moscoviti conobbero gradualmente la vita di società. [...] Lo zar Pietro, cambiando i costumi, le leggi, l'esercito, il volto del suo paese, voleva anche essere grande per il commercio, che dà nello stesso tempo ricchezza allo stato e vantaggi a tutto il mondo. Si impegnò quindi a fare della Russia il centro dei traffici dell'Europa e dell'Asia. [...] Egli ha costretto i giovani nobili dei suoi stati a viaggiare, istruirsi, portare in Russia la civiltà straniera. Ho visto giovani russi pieni di spirito e di cultura. In questo modo un solo uomo ha cambiato il più grande impero del mondo. È orribile che a questo riformatore degli uomini sia mancata la virtù principale, l'umanità. Brutalità nei piaceri, ferocia nei costumi, barbarie nelle vendette si mescolavano a tante virtù. Egli civilizzava i suoi popoli, ed era selvaggio.”

Voltaire, *Carlo XII re di Svezia*, Dall'Oglio, Milano 1963, pp. 16-33

Sezione fonti, Fonte 4, pag. 44

4. L'assolutismo nel resto d'Europa: la **Prussia** degli Hohenzollern. Un regno «a macchia di leopardo».



4. L'assolutismo nel resto
d'Europa: l' **Impero asburgico**
contro l'Impero Ottomano

